



Associazione "Livres Como O Vento"
Centro di Sperimentazione del Teatro dell'Oppresso e dei teatri di
impegno civile
c/o Centro Studi "Serenio Regis" - via Garibaldi, 13 - 10122 TORINO
C.F. 97638550018
orario segreteria: tutti i martedì e giovedì dalle 14.45 alle 18.45
Tel e fax: 0115158000
e-mail: tdo@livres.it
Sito internet: <http://www.livres.it>

GIOVANI E POTERE

Laboratorio Teatrale di Educazione alla pace per Studenti della Scuola Media Superiore

"Il potere non è un fine. Per natura, per essenza, per definizione, esso costituisce solo un mezzo. Il potere sta alla politica come un pianoforte alla composizione musicale." (Simone Weil)

MOTIVAZIONI E DESCRIZIONE DEL PERCORSO

La parola "potere" viene spesso associata dai giovani al denaro, al successo, a modelli che vengono stimolati e indicati come facilmente raggiungibili dalla televisione e da altri media, alimentando desideri e creando frustrazioni.

Spesso risuona in loro come negativa: rimanda a figure come i genitori, gli insegnanti – oppure ad entità come lo stato, le leggi – che hanno la facoltà di influire sulla loro volontà, sulle loro azioni, e verso le quali non avvertono un rapporto di reciprocità. Questo può a volte generare la reazione di contrapposizione acritica, ribellione, provocazione: modalità che spesso rafforzano la distanza tra loro e la facoltà di poter decidere della propria vita.

Ma "potere" significa anche avere la forza, le attitudini, la capacità di fare qualcosa. E' quindi fondamentale che i ragazzi abbiano l'opportunità di riconoscere le proprie risorse interne, e che siano in grado di esprimerle per verificarne l'efficacia. L'idea è che il teatro, in particolare il Teatro dell'Oppresso di Augusto Boal, possa permettere ai giovani, anche in virtù dell'utilizzo di linguaggi che appartengono alla sfera analogica, di analizzare con più chiarezza i meccanismi che regolano i loro problemi; con la possibilità di vedersi in azione attraverso quello "specchio dinamico" che è costituito dalla teatralità e ipotizzare quindi un cambiamento. L'attuazione dello stesso sarà possibile grazie all'evocazione di alcuni tra i variegati personaggi interni che compongono ogni persona e che, una volta agiti, possono rafforzarne le facoltà.

OBIETTIVI

- Stimolare nei ragazzi la capacità di utilizzare linguaggi legati all'espressione corporea e all'immagine
- Favorirli nella conoscenza di sé attraverso l'interazione ludico-creativa con gli altri
- Permettere loro di decodificare e analizzare le molteplici forme e dinamiche di potere
- Creare le condizioni affinché possano prendere meglio coscienza del proprio potere interno

METODOLOGIA

Come strumento-guida verrà utilizzato il Teatro dell'Oppresso, metodo teatrale elaborato da Augusto Boal a partire dagli anni '60, prima in Brasile e poi in Europa. Il TdO si propone di rendere lo spettatore protagonista dell'azione scenica come preliminare affinché sia protagonista della propria vita. Si basa sull'ipotesi che "tutto il corpo pensa", cioè su una concezione dell'uomo visto come interazione reciproca di mente, corpo ed emozioni. E' quindi un metodo che permette di affrontare percorsi educativo-formativi in modo attivo, partendo dalla percezione sensoriale, dall'espressione analogica per arrivare ad un'elaborazione verbale basata sull'esperienza.

L'atteggiamento pedagogico sarà di tipo non giudicante, di stimolo alla creatività ed attento alle differenze. Per mantenersi coerente con le finalità proposte la modalità di conduzione si proporrà come poco direttiva, ma attenta ad ascoltare e a seguire la direzione del gruppo. Il punto di partenza sarà solitamente l'azione, spesso con forme di

espressione di tipo non-verbale; l'esperienza verrà poi elaborata attraverso riflessioni spontanee e la condivisione dei vissuti.

DESTINATARI

Gli allievi di una classe dell'istituto o un gruppo interclasse composto da 16-20 ragazzi, preferibilmente del triennio. Data la particolarità del percorso si consiglia di contattare preventivamente gli operatori, per valutare se le modalità proposte possano essere di interesse alla classe e all'insegnante.

STRUMENTI E STRUTTURA DEL PERCORSO

1) Giochesercizi finalizzati a:

- conoscenza e integrazione di gruppo
- creazione di un clima di attenzione e di fiducia
- demeccanizzazione fisica e mentale
- sensibilizzazione (per passare dal toccare al sentire, dal guardare al vedere, dall'udire all'ascoltare)

2) Teatro Immagine finalizzato a:

- migliore comprensione e decodifica dei linguaggi analogici
- distinzione tra osservazione e interpretazione
- analisi delle strutture di potere

3) Esercizi di improvvisazione e teatralità finalizzati a:

- migliorare l'espressività del proprio corpo e degli altri canali di comunicazione
- conoscere ed esprimere le diverse potenzialità, i diversi personaggi presenti in ciascuno
- cercare idee e strategie volte a modificare situazioni oppressive
- rendere i ragazzi protagonisti dell'azione scenica come preliminare affinché possano esserlo della propria vita

PERIODO E DURATA

Il laboratorio prevede n. 6 incontri di tre ore ciascuno a cadenza settimanale coi ragazzi destinatari, per un totale di **18 ore** di lavoro.

SPAZIO E MATERIALI OCCORRENTI

E' richiesta una sala grande, con disponibili *almeno 5-6 mq a persona* (nel caso in cui fosse possibile, è preferibile che il pavimento non sia piastrellato, ma di un materiale elastico). Inoltre sono richiesti un tavolo, delle sedie (possibilmente almeno 6 uguali in forma e dimensione) e la disponibilità di un materassino per ciascun partecipante. Si richiede in aggiunta un lettore CD, anche portatile purché amplificato. Per il lavoro si suggeriscono abiti comodi.

REFERENTI:

Elena Zanolli 3477595589 elena.zeta@libero.it

Luca Agnelli 3293132709 apriscatole@livres.it